**Veglia di Preghiera per la Pace**

**in Terra Santa e nel mondo**

Introduzione

***Dalle parole di Papa Giovanni Paolo II –* LA FORZA DELLA PREGHIERA.**

Noi non abbiamo armi. Crediamo però nella forza mite e umile della preghiera. In questa giornata, la sete di pace si è fatta invocazione a Dio, perché cessino guerre, terrorismo e violenze. La pace che da Assisi invochiamo non è una semplice protesta contro la guerra, nemmeno “è il risultato di negoziati, di compromessi politici o di mercanteggiamenti economici. Ma il risultato della preghiera” (*Giovanni Paolo II – Assisi 1986*).

*Silenzio, in ginocchio davanti al crocefisso*

Acclamazioni a Cristo

Cel. Signore Gesù, che porti la pace di Dio all’umanità. Kyrie eleison.

**℟: Kyrie eleison.**

Cel. Tu, che abbatti i muri di separazione tra popolo e popolo. Kyrie eleison.

**℟: Kyrie eleison.**

Cel Tu che nella Chiesa poni il segno dell’umanità riconciliata. Kyrie eleison.

**℟: Kyrie eleison**.

Cel. Tu che dichiari beati gli operatori di pace. Kyrie eleison.

**℟: Kyrie eleison.**

Cel. Tu che insegni ad amare anche i nemici. Kyrie eleison.

**℟: Kyrie eleison.**

Cel. Tu che intercedi dal Padre lo Spirito Santo, fonte di unità e di pace. Kyrie eleison.

**℟: Kyrie eleison.**

Cel. Signore Gesù, principe della pace. Kyrie eleison.

**℟: Kyrie eleison.**

*Canto*

Orazione

Cel.: Preghiamo.

O Dio, sei tu la nostra pace, ma non ti può comprendere chi semina discordia, e non ti può accogliere chi ama la violenza. Dona Pace alla Terra Santa, alla martoriata Ucraina, a tutti i popoli e terre che vivono l’orrore della guerra e dell’odio, rendici tutti costruttori di pace e, a quelli che la turbano con i loro pensieri e le loro azioni, di essere liberati dall’egoismo e dall’odio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

**Salmo 122**

***Laudate omnes gentes. Laudate Dominum.***

Quale gioia, quando mi dissero:

"Andremo alla casa del Signore!".

Già sono fermi i nostri piedi

alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita

come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù,

le tribù del Signore,

secondo la legge d'Israele,

per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,

i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:

vivano sicuri quelli che ti amano;

sia pace nelle tue mura,

sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici

io dirò: "Su te sia pace!".

Per la casa del Signore nostro Dio,

chiederò per te il bene.

*Silenzio*

**Dall’Enciclica *Pacem in Terris* di Papa Giovanni XXIII (1963 – nn. 59-60)**

Ci è pure doloroso costatare come nelle comunità politiche economicamente più sviluppate si siano creati e si continuano a creare armamenti giganteschi; come a tale scopo venga assorbita una percentuale altissima di energie spirituali e di risorse economiche; gli stessi cittadini di quelle comunità politiche siano sottoposti a sacrifici non lievi; mentre altre comunità politiche vengono, di conseguenza, private di collaborazioni indispensabili al loro sviluppo economico e al loro progresso sociale.

Gli armamenti, come è noto, si sogliono giustificare adducendo il motivo che se una pace oggi è possibile, non può essere che la pace fondata sull’equilibrio delle forze.

Quindi se una comunità politica si arma, le altre comunità politiche devono tenere il passo ed armarsi esse pure. E se una comunità politica produce armi atomiche, le altre devono pure produrre armi atomiche di potenza distruttiva pari.

60. In conseguenza gli esseri umani vivono sotto l’incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgenza inimmaginabile

Per cui giustizia, saggezza ed umanità domandano che venga arrestata la corsa agli armamenti, si riducano simultaneamente e reciprocamente gli armamenti già esistenti; si mettano al bando le armi nucleari; e si pervenga finalmente al disarmo integrato da controlli efficaci.

*Silenzio*

**Dal Libro del Profeta Isaia (Is 2,2.4-5)**

Alla fine dei giorni,

il monte del tempio del Signore

sarà saldo sulla cima dei monti

e s’innalzerà sopra i colli,

e ad esso affluiranno tutte le genti.

Egli sarà giudice fra le genti

e arbitro fra molti popoli.

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,

delle loro lance faranno falci;

una nazione non alzerà più la spada

contro un’altra nazione,

non impareranno più l’arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite,

camminiamo nella luce del Signore

 Parola di Dio.

 **Rendiamo grazie a Dio.**

**LA PACE COME COSTRUZIONE SOCIALE**

Il processo di pace è quindi un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta. In uno Stato di diritto, la democrazia può essere un paradigma significativo di questo processo, se è basata sulla giustizia e sull’impegno a salvaguardare i diritti di ciascuno, specie se debole o emarginato, nella continua ricerca della verità. Si tratta di una costruzione sociale e di un’elaborazione in divenire, in cui ciascuno porta responsabilmente il proprio contributo, a tutti i livelli della collettività locale, nazionale e mondiale. (*papa Francesco, 1 gennaio 2020, Messaggio 23a Giornata mondiale della Pace*)

La pace e la stabilità internazionali non possono essere fondate su un falso senso di sicurezza, sulla minaccia di una distruzione reciproca o di totale annientamento, sul semplice mantenimento di un equilibrio di potere. La pace deve essere costruita sulla giustizia, sullo sviluppo umano integrale, sul rispetto dei diritti umani fondamentali, sulla custodia del creato, sulla partecipazione di tutti alla vita pubblica, sulla fiducia fra i popoli, sulla promozione di istituzioni pacifiche, sull' accesso all’educazione e alla salute, sul dialogo e sulla solidarietà. (*papa Francesco, 23 marzo 2017, Messaggio all’ONU*)

*Silenzio*

Alleluia

**Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (5,1-11)**

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

"Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Parola del Signore

 **Lode a Te o Cristo.**

Riflessione del Vescovo

*Canto*

Cel. La Pace è dono di Dio, ma è anche impegno dell’uomo: invochiamo lo Spirito di Dio perché agisca nel cuore di quanti hanno in mano le sorti dei popoli e susciti in ciascuno di noi l’attitudine al dialogo, al rispetto dell’altro, perché tutti ci sentiamo chiamati a divenire nei nostri contesti artigiani di pace. Per questo diciamo:

**Rendici, Signore, costruttori di pace**

1. Padre Misericordioso e forte; tu non sei un Dio del disordine, ma di pace. Spegni nella Terra Santa l’odio, la violenza e la guerra perché rifioriscano l’amore, la concordia e la pace. Ti imploriamo ancora per la martoriata Ucraina e molti altri paesi che vivono l’orrore della guerra. Preghiamo

2. Padre Misericordioso, oggi ricorre l’80^ anniversario del rastrellamento degli ebrei a Roma (16 ottobre 1943), ti preghiamo affinché mai più nessun essere umano sia sradicato dalla sua terra, e venga giudicato o ucciso per il suo credo religioso, per la sua provenienza, per il colore della pelle o per qualsiasi motivo, ma venga accolto come fratello e sorella. Preghiamo

3. Padre Misericordioso, Ti preghiamo perché il dialogo sincero e fiducioso tra noi diventi testimonianza della volontà di ricercare progetti condivisi e sostenibili per la costruzione del tuo regno. Preghiamo

4. Padre Misericordioso, fa che quanti lavorano nella politica si impegnino a promuovere un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale, per far crescere la fraternità universale. Preghiamo:

*Breve momento di silenzio*

**Preghiamo insieme con la preghiera per la Pace di san Giovanni Paolo II.**

Dio dei nostri padri, grande e misericordioso;

Signore della pace e della vita, Padre di tutti.

Tu hai progetti di pace e non di afflizione,

condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti.

Tu hai inviato il tuo figlio Gesù

ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani,

a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe

in una sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,

supplica accorata di tutta l'umanità:

mai più la guerra, avventura senza ritorno,

mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza,

minaccia per le tue creature in cielo, in terra e in mare.

In comunione con Maria, la madre di Gesù,

ancora ti supplichiamo:

parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli

ferma la logica della ritorsione e della vendetta,

suggerisci con il tuo spirito soluzioni nuove,

gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa

più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.

Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra. Amen

**Padre Nostro**…

Cel. Padre, che in Cristo tuo Figlio hai riconciliato a te il mondo intero: agisci con la forza dello Spirito Santo nell'intimo dei cuori, perché i nemici si aprano al dialogo; gli avversari si stringano la mano e a tutti i popoli sia garantito un avvenire di pace e di concordia. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Benedizione

*Canto*